

RELAZIONE ANNUALE 2016-L11

DISTU- Commissione paritetica

Introduzione

La Commissione Paritetica risulta essere così composta: prof.ssa Giovanna Fiordaliso (ricercatore), presidente; prof.ssa Daniela Di Ottavio (ricercatore tempo determinato); dott.ssa Valentina Carmela Alù (rappresentante degli studenti – Corso di studio in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale LM37); signor Vincenzo Eugenio Pandolfi (rappresentante degli studenti – Corso di Studio Giurisprudenza).

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita per discutere e analizzare:

- i contenuti delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame, in modo da poter osservare e commentare l'andamento delle attività inerenti i corsi di studi presenti nel dipartimento, ma anche per individuare proposte con cui migliorare le attività stesse.
- la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché i dati relativi alle percentuali di abbandoni, studenti inerti, ritirati o trasferiti, condotta non solo per verificare il grado di soddisfazione degli studenti, ma soprattutto per focalizzare l'attenzione sulle criticità riscontrate e sulle azioni da intraprendere in vista di una graduale risoluzione. A tale proposito, il dibattito e il confronto tra i vari componenti, durante gli incontri della Commissione, è stato vivace e proficuo, con interessanti punti di raccordo tra le istanze avanzate dalla rappresentanza studentesca e quelle dei docenti.

Si sono inoltre svolti incontri anche con i rappresentanti degli studenti di tutti i corsi di studio afferenti il dipartimento (oltre al corso di studi magistrale LM37 e al corso di studi a ciclo unico LMG01, anche quelli del corso di studi triennale L11 e del corso di studi magistrale LM2/89).

Alla luce di tutto questo, la Commissione è arrivata a formulare le analisi e le considerazioni espresse nelle sezioni che seguono.

Quadro A – Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di studi triennale in Lingue e culture moderne L11 prepara esperti in ambito linguistico e culturale, offrendo una solida preparazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana. Il profilo di competenze è fortemente caratterizzato in senso interculturale, rivolto alle esigenze della realtà sociale e professionale contemporanea, con particolare attenzione alle relazioni tra Europa e resto del mondo (v. scheda SUA-CdS), e articolato in tre ambiti di sbocco professionale dei laureati in lingue (lingue, letterature e culture; lingue per le organizzazioni e i servizi turistici; lingue per le istituzioni, le imprese e il commercio).

Ogni studente ha la possibilità di disegnare un percorso di studio personalizzato optando per le aree linguistico-culturali di proprio interesse: a sua scelta troverà corsi triennali o biennali di lingua francese, inglese, portoghese e brasiliana, spagnola, tedesca, araba, cinese, russa, e delle relative letterature.

La ricca e complessa offerta formativa del CdS continua ad essere un suo punto di forza, tanto che il CdS è attualmente il corso triennale con il maggior numero di immatricolati della Tuscia (dato aggiornato al 21/10/2016).

Si tiene ovviamente in considerazione il fatto che il titolo conseguito al termine del percorso può essere speso nel mondo del lavoro oppure, trattandosi di un CdS triennale, viene utilizzato per accedere ai corsi di laurea magistrale.

Per andare incontro alle esigenze dei laureati che, una volta conseguito il titolo, non intendono proseguire gli studi, il CdS ha continuato a mantenere assidui contatti con le parti sociali e con il mondo del lavoro, attraverso incontri congiunti tra i docenti dei corsi L11 e LM37, alcuni rappresentanti di enti pubblici e privati attivi nel territorio di Viterbo e provincia. Come riportato nel RAR, in occasione di questo incontro, i presenti hanno compilato un questionario, predisposto dai proff. R. Gualdo, L. Palermo e S. Ricci, le cui risposte hanno confermato il forte interesse degli enti presenti per le materie linguistiche insegnate nel corso L11 (con particolare riguardo per la conoscenza delle lingue inglese e araba) e un vivo apprezzamento per la qualità dei tirocinanti e l'attività da loro svolta nei periodi di tirocinio.

Come già sottolineato nella relazione 2015 della Commissione Paritetica, sulla base degli esiti delle interviste alle parti sociali, si individuano 4 aree prevalenti di richiesta da parte del

territorio: operatori nel settore del turismo culturale, attività ritenuta strategica per il rilancio economico del territorio della Toscana; esperti linguistici per imprese industriali e commerciali aventi rapporti anche con paesi stranieri; esperti linguistici e culturali per la gestione di emergenze quali l'afflusso di immigrati e la loro accoglienza e integrazione linguistica e culturale (e, anche, il rapporto con la popolazione carceraria); operatori da impiegare in attività legate al terziario avanzato. Da queste interviste emerge anche un particolare interesse per le competenze linguistiche in arabo e in cinese.

Gli studenti della L11 hanno usufruito dell'opportunità di svolgere il tirocinio curriculare per mezzo di bandi pubblicati con scadenza quadrimestrale. A ottobre 2015 è possibile confrontare i dati sul numero degli studenti del corso L11 che hanno usufruito di tirocini nell'arco del triennio: 34 nell'anno solare 2013, 73 nell'anno solare 2014, 63 fino a ottobre 2015. Nel contesto del Dipartimento DISTU si conferma la forte attenzione degli studenti del CdS L11 per le attività di tirocinio, in forte crescita dal 2013 al 2014, sostanzialmente costante nel 2015. Nel corso dell'anno solare 2015 sono state realizzate anche esperienze di tirocinio collegate a singoli eventi (festival Caffèina, giugno-luglio 2015), sono state avviate le procedure per attivare nuove convenzioni (3 ottobre 2015, con il Comune di Bagnoregio per l'iniziativa di una Casa delle letterature a Civita di Bagnoregio), ed è stata firmata una prestigiosa convenzione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana. È inoltre prevista l'attivazione di un tirocinio con la Biblioteca della Casa delle Traduzioni di Roma.

Continua infine ad essere molto apprezzata, sia dagli studenti sia dalle realtà del territorio, l'apertura a lingue non esclusivamente europee occidentali (il russo) e a lingue di aree geopoliticamente rilevanti per l'Italia, come l'arabo, presente da otto anni nell'offerta formativa, e il cinese, presente dall'anno accademico 2014-15.

Quadro B – Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Utilizzando la Scheda SUA-CdS, le indicazioni contenute nell'offerta formativa, le risultanze dei questionari degli studenti frequentanti e le banche dati del Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni e ISFOL – Professioni, occupazione e fabbisogni, non si

riscontrano incongruenze tra gli obiettivi formativi del corso di studio e le competenze di riferimento.

Continuano ad essere molto positivi i giudizi degli studenti riguardo all'offerta formativa, così come il grado di soddisfazione degli studenti laureati.

Importanti le iniziative per realizzare un'intensa presenza nelle scuole del territorio: l'organizzazione degli open days, ai quali hanno partecipato attivamente gli studenti tutor; la costituzione del LabForm (Laboratorio per la Formazione) di Ateneo (riunitosi il 5 e il 30 giugno, il 14 ottobre e il 5 novembre 2015), che ha tra i suoi obiettivi anche un rafforzamento dei rapporti con le scuole di Viterbo e provincia ai fini dell'orientamento e del miglioramento delle competenze degli studenti in ingresso nei settori chiave della lingua italiana, della lingua inglese, della matematica e delle scienze, dell'economia.

Il Passaporto per le lingue – attività che non prevede una parabola di avvio e conclusione, bensì si presenta come costituiva dell'offerta formativa – ha interessato la totalità degli studenti. I dati disponibili mostrano un aumento costante di studenti che si sono laureati conseguendo il passaporto. Si è invece conclusa con la pubblicazione online la redazione dei sillabi di tutte le lingue presenti nell'Offerta formativa del CdS: particolarmente rilevante la pubblicazione del sillabo di arabo, primo e finora unico esistente in Italia.

I corsi di Lingua e letteratura cinese (L-OR/21, di primo livello per l'A.A. 2014-15), per un totale di 75 ore, e di Storia ed Istituzioni dell'Asia (SPS/14) per un totale di 60 ore hanno riscosso un notevole interesse presso gli studenti, testimoniato dal numero di esami sostenuti: oltre 40 per cinese I e oltre 20 per Storia e istituzioni dell'Asia, confermando le previsioni indicate nel RAR 2014 (dati ottobre 2015).

Come sempre numerose e diversificate anche le iniziative culturali, pensate da un lato in un *continuum* didattico con gli insegnamenti del corso magistrale LM37, dall'altro nell'ottica dell'interdisciplinarietà, caratteristica, questa, del dipartimento particolarmente apprezzata dagli studenti e su cui i docenti si confrontano costantemente: ricordiamo la *lectio magistralis* tenuta da L. Caracciolo, direttore della rivista *Limes*, per inaugurare l'anno accademico; la Giornata europea delle lingue, appuntamento ormai fisso per il Dipartimento, che coinvolge non soltanto la realtà accademica ma anche e soprattutto quella cittadina.

In accordo con i Servizi Linguistici di Ateneo e con la loro responsabile dall'ottobre 2015, prof. F. Saggini, è prevista una regolare prosecuzione degli incontri di "area", aperti a tutti i docenti

e collaboratori delle discipline linguistiche e letterarie. Agli incontri di informazione si aggiungono due importanti iniziative: il perfezionamento della pagina Facebook DISTU, bacheca consultata di preferenza dagli studenti e gestita dagli studenti tutor; l'organizzazione, prima dell'inizio dei corsi, di una settimana di benvenuto dedicata ai nuovi iscritti, che ha visto coinvolti il presidente del CdS L11, prof. R. Gualdo, insieme ad alcuni docenti del CdS e alla dott. G. Pontesilli, responsabile del Polo bibliotecario umanistico di ateneo.

Quadro C – Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Esaminando i dati relativi alle valutazioni degli studenti, confrontati con quanto indicato nella scheda SUA-CdS, nel sito web del dipartimento e in piattaforma didattica, si riscontra una generale soddisfazione circa gli obiettivi formativi del CdS, le metodologie didattiche adottate dai docenti, i materiali didattici utilizzati e messi a disposizione, i laboratori e le aule utilizzate per l'erogazione della didattica. Come già segnalato nella relazione del 2015, il corso dispone di un efficace sistema tecnologico di informazione per gli studenti su orari, corsi e modalità d'esame, così come della piattaforma multimediale UniTusMoodle, nella quale vengono caricati i materiali didattici e che è un ottimo strumento a disposizione di studenti e docenti.

È stato osservato, e riportato dalla rappresentanza studentesca, che non sempre i materiali presenti in UniTusMoodle vengono utilizzati assiduamente dagli studenti: per questo motivo, il presidente del CdS, Prof. R. Gualdo, e la responsabile dei servizi linguistici, Prof. F.Saggini, hanno sottolineato in più occasioni l'importanza di tale mezzo, invitando gli studenti a farne un uso costante.

Particolare apprezzamento continua ad essere riservato alla docenza: un'ottima valutazione viene riservata alla chiarezza espositiva e alla disponibilità dei docenti (generalizzata tra i vari insegnamenti del CdS). Gli aspetti critici sono semmai individuati nelle conoscenze preliminari possedute e nella regolare attività di studio affiancata alla frequenza alle lezioni, seguiti a ruota dal giudizio sul carico di studio proporzionato ai crediti assegnati.

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La discussione relativa alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti è stata vivace e presenta molti punti in comune con le problematiche riscontrate per il CdS LM37: la rappresentanza studentesca solleva infatti l'esigenza di inserire prove intermedie, in linea con quanto evidenziato anche dai questionari sulla valutazione degli studenti frequentanti, nonché di alleggerire il carico didattico e di fornire maggiori conoscenze di base.

A questo si collegano anche alcune riflessioni relative alla preparazione degli studenti in ingresso: tenuto conto che la maggior parte degli immatricolati provengono da licei, i test di ingresso confermano il riscontro di una competenza di base adeguata al percorso che si sta per intraprendere.

Quadro E – Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Esaminando il Rapporto di Riesame e gli esiti dei questionari di valutazione degli studenti, emerge un quadro molto articolato: punti di forza del corso sono l'attrattività e la soddisfazione degli studenti.

L'azione di monitoraggio degli studenti cosiddetti inerti, svolta dai tutor degli studenti, ha prodotto effetti molto positivi, riducendo le percentuali di abbandono e aumentando il numero di cfu. acquisiti nel corso delle sessioni di esame estiva e autunnale. Si conferma la posizione di vertice del corso L11 nella partecipazione dei suoi studenti a progetti di mobilità internazionale: il dato è anzi migliorato in relazione alla performance di Ateneo, che peraltro mostra un generale calo di partecipazione.

Si sono inoltre svolti incontri tra gli studenti e i docenti del CdS; è stato implementato il sistema di compilazione e modifica online dei piani di studio; sono state realizzate numerose iniziative culturali e didattiche volte a incoraggiare la frequenza degli studenti.

Con nota rettorale del 14.9.2016, "Oggetto RAR 2016- Istruzioni operative", si precisa che la compilazione del "documento sintetico" che tiene luogo del consueto RAR per le sedi già sottoposte a visita per accreditamento periodico è richiesta solo ai corsi che presentano particolari criticità, mentre per gli altri corsi è prevista nella medesima nota una attestazione del

Consiglio di dipartimento che dichiara che detti corsi non necessitano di interventi correttivi di particolare rilevanza. Per L11, così come per LM37, il consiglio di Corso all'unanimità si è orientato a chiedere l'attestazione da parte del dipartimento, constatando che i dati delle sue performance nel triennio sono soddisfacenti. I dati in possesso infatti mostrano che il corso L11 è il corso triennale con il maggior numero di immatricolati della Tuscia, con 112 matricole (+ 8,74% rispetto allo scorso anno); nell'ultimo triennio (2012/13-2014/15) ha sostanzialmente mantenuto lo stesso livello di iscrizioni e registra un deciso recupero nel numero degli immatricolati; al termine dell'anno accademico 2014/15 risultava il terzo dell'Ateneo in termini assoluti di iscrizioni, con una percentuale di studenti regolari (72,12%) superiore a quella del corso triennale con più iscritti (escludendo il corso SPRI che ha caratteristiche particolari), pur se inferiore alla media d'ateneo; il dato tendenziale di cfu. acquisiti risulta in crescita; si è ridotto sensibilmente il numero degli abbandoni, grazie al lavoro svolto negli ultimi due anni accademici dai docenti del Corso in collaborazione con gli studenti tutor e con il gruppo dei responsabili di Orientamento e Tutorato del DISTU; il dato relativo ai laureati nel triennio è molto positivo: si passa da 65 nell'anno solare 2013 a 99 nel 2014 (+52%) e 117 nel 2015 (+18,2%); il dato 2016 (82 al 24 settembre, prima delle ultime due sessioni di laurea dell'anno in corso) conferma questa tendenza.

Quadro F – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Grande attenzione viene riservata all'opinione degli studenti sia da parte del Direttore del Dipartimento, che del Gruppo Qualità e dell'intero consiglio di Dipartimento. L'esito dei questionari viene valutato nella sua immediatezza da parte della CP e del Direttore e sottoposto all'attenzione del Gruppo Qualità e dei presidenti di corso di studi affinché partecipino alle riflessioni sulle possibili azioni da intraprendere per potenziare l'efficacia dei corsi. L'esito dei questionari è visibile sul sito di Ateneo, nell'apposita sezione 'sistemi', dove ciascun docente può verificare pregi ed eventuali criticità del proprio corso. L'utilizzo dei questionari e l'attenzione posta non possono che incontrare il favore della CP ed il giudizio sul loro utilizzo è pienamente positivo.

Quadro G – Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA CdS.

Le caratteristiche fondamentali del CdS, i requisiti di ammissione, gli sbocchi occupazionali ed altre informazioni presenti nella scheda SUA-CdS appaiono complete ed accurate, pensate in particolar modo per un interlocutore inesperto e bisognoso di un reale orientamento. Eventuali approfondimenti, là dove non riscontrabili nella Scheda SUA, sono comunque reperibili contattando direttamente i tutor e i rappresentanti degli studenti, i delegati all’orientamento, i docenti afferenti il corso e il Presidente del corso, prof. R. Gualdo.

RELAZIONE ANNUALE 2016-LMG01
DISTU- Commissione paritetica

Introduzione

La Commissione Paritetica risulta essere così composta: prof.ssa Giovanna Fiordaliso (ricercatore), presidente; prof.ssa Daniela Di Ottavio (ricercatore tempo determinato); dott.ssa Valentina Carmela Alù (rappresentante degli studenti – Corso di studio in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale LM37); signor Vincenzo Eugenio Pandolfi (rappresentante degli studenti – Corso di Studio Giurisprudenza).

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita per discutere e analizzare:

1. i contenuti delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame, in modo da poter osservare e commentare l'andamento delle attività inerenti i corsi di studi presenti nel dipartimento, ma anche per individuare proposte con cui migliorare le attività stesse.
2. la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché i dati relativi alle percentuali di abbandoni, studenti inerti, ritirati o trasferiti, condotta non solo per verificare il grado di soddisfazione degli studenti, ma soprattutto per focalizzare l'attenzione sulle criticità riscontrate e sulle azioni da intraprendere in vista di una graduale risoluzione. A tale proposito, il dibattito e il confronto tra i vari componenti, durante gli incontri della Commissione, è stato vivace e proficuo, con interessanti punti di raccordo tra le istanze avanzate dalla rappresentanza studentesca e quelle dei docenti.

Si sono inoltre svolti incontri anche con i rappresentanti degli studenti di tutti i corsi di studio afferenti il dipartimento (oltre al corso di studi magistrale LM37 e al corso di studi a ciclo unico LMG01, anche quelli del corso di studi triennale L11 e del corso di studi magistrale LM2/89).

Alla luce di tutto questo, la Commissione è arrivata a formulare le analisi e le considerazioni espresse nelle sezioni che seguono.

Quadro A – Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di laurea in Giurisprudenza mostra di avere basi solide e una grande attenzione per la formazione di un giurista che abbia non solo padronanza della disciplina giuridica, ma capacità di analisi pratica, apertura internazionale e una formazione specifica su materie economiche. Questo risultato è ottenuto mediante la strutturazione di un'offerta formativa equilibrata e ponderata che corrisponde agli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea e che si contraddistingue per:

- a) un approccio interdisciplinare;
- b) una particolare attenzione dedicata alla evoluzione storica degli ordinamenti e degli istituti giuridici;
- c) lo studio della lingua inglese, con particolare attenzione all'acquisizione di un linguaggio giuridico;
- d) lo studio del diritto nazionale nel più ampio contesto giuridico, europeo e globale, nel quale esso viene a collocarsi;
- e) per una metodologia orientata ad affiancare all'apprendimento delle nozioni fondamentali l'acquisizione della capacità di applicarle all'analisi e soluzione di casi e problemi giuridici.

Sotto il primo profilo, assume particolare rilievo non solo la presenza di insegnamenti di carattere economico, ma anche e soprattutto la previsione di specifici insegnamenti o moduli incentrati sulla disciplina giuridica dell'economia e sull'analisi economica del diritto e volti ad integrare l'approccio giuridico e quello economico.

Sotto il secondo profilo, oltre ad essere impartiti insegnamenti di carattere storico-giuridico, anche i programmi degli altri insegnamenti contemplano una analisi della formazione storica degli istituti che compongono il diritto vigente.

Sotto il terzo profilo, è prevista l'erogazione di un insegnamento annuale obbligatorio di lingua inglese, con acquisizione di 12 CFU.

Sotto il quarto profilo, l'insegnamento del diritto europeo, del diritto delle istituzioni internazionali e del diritto di altri ordinamenti nazionali (in chiave comparata) formerà oggetto di specifici insegnamenti. Sono anche previsti alcuni insegnamenti o moduli in lingua inglese e saranno organizzati, nell'ambito delle attività formative relative in particolare all'ultimo periodo del corso di studi, seminari o incontri con studiosi stranieri.

Quanto all'ultimo profilo, infine, soprattutto per gli insegnamenti impartiti negli ultimi due anni del corso, alla didattica di tipo tradizionale sono affiancate forme di didattica volte ad incoraggiare una più attiva partecipazione degli studenti e a sviluppare la capacità degli studenti di analisi e soluzione di casi (c.d. *law in action*). La struttura dell'offerta didattica appare adeguata non solo alla formazione della figura del giurista così come tradizionalmente intesa, ma di un giurista in grado di collocarsi nel più ampio contesto del diritto sovranazionale.

Poiché il corso di studi della LMG01 è di recente istituzione, si potrà svolgere una più ampia verifica della sua adeguatezza a rispondere alle esigenze del sistema economico e produttivo quando vi sarà una coorte di studenti laureati (non vi sono al momento dati disponibili al riguardo).

Quadro B – Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Come anticipato, appare importante lo sforzo compiuto per l'adeguamento continuo della didattica a nuove esigenze e peculiarità dell'orizzonte professionale. Oltre quanto ampiamente esposto nel Quadro A, risultano importanti le attività formative quali laboratori giuridici, corsi avanzati in lingua inglese, stage presso varie istituzioni pubbliche e private, viaggi di studio, seminari di approfondimento.

Una particolare menzione va fatta con riguardo alle attività organizzate attraverso le quali gli studenti possono conseguire i 10 CFU delle 'altre attività formative'. Ne ricordiamo alcune, senza pretesa di esaustività:

- a) il laboratorio giuridico J-ARGO, che, nell'ultima edizione (marzo-maggio 2016) è divenuto a numero chiuso e ha visto la partecipazione di 31 studenti; il suo obiettivo è potenziare, attraverso la discussione di casi e la simulazione di un giudizio, le capacità di analisi di norme e giurisprudenza e di elaborazione di argomenti giuridici (responsabili i Proff. Luigi Principato, Mario Savino e Carlo Sotis);
- b) i tirocini curriculari con enti convenzionati che affiancano all'indiscusso valore di questa attività come momento formativo un primo contatto tra lo studente e il mondo del lavoro;

- c) nell'a.a. 2016-2017, due corsi tenuti in lingua inglese da 18 ore ciascuno (6 incontri da 3 ore) tenuti da docenti stranieri, rispettivamente su “The Protection of Human Rights in Europe” (I semestre) e su “Civil law and common law systems: convergences and divergences” (II semestre).

Significativa la presenza anche del Corso di dottorato in “Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione”, che si pone in linea di continuità con la formazione giuridica prevista dall’offerta formativa e che ha lo scopo di offrire una formazione di alta qualificazione nelle scienze giuridiche applicate alla regolazione dell’economia.

Rilevanti le lezioni magistrali con le quali vengono regolarmente inaugurati gli a.a. In occasione della inaugurazione dell’a.a. 2016-2017, il Prof. N. Lipari (Professore emerito di Istituzioni di diritto privato all’Università la Sapienza di Roma) ha tenuto una lezione in tema di abuso del diritto alla presenza di una folta platea composta da autorità locali, studenti di giurisprudenza, nonché di studenti dell’ultimo anno delle scuole superiori.

L’offerta formativa nel suo insieme è ricca ed articolata, conservando una sua profonda coerenza di fondo.

Quadro C – Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

A fronte dai dati emersi dalle valutazioni degli studenti, non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi formativi del CdS, le metodologie didattiche adottate dai docenti, i materiali didattici utilizzati e messi a disposizione, le aule utilizzate per l’erogazione della didattica.

L’opinione degli studenti relativamente all’adeguatezza dell’offerta formativa fornisce riscontri molto positivi: osservando le risultanze dei questionari sulle opinioni degli studenti, i risultati sono più che soddisfacenti e spesso superano le medie di Ateneo. La docenza ottiene un risultato medio del 3,55, l’interesse è al 3,48 e la soddisfazione complessiva al 3,55. Analizzando le medie di gradimento per i singoli insegnamenti (reperibili sulla sezione ‘sistemi’ del sito di ateneo), si conferma il generale apprezzamento degli studenti per la didattica e le uniche aree da osservare con attenzione e sulle quali gli studenti richiedono un intervento sembrano essere quelle concernenti: a) la percezione dell’inadeguatezza delle conoscenze preliminari per affrontare lo

studio degli insegnamenti; b) il carico didattico non sempre percepito come proporzionato e c) la difficoltà a svolgere una regolare attività di studio durante la frequenza alle lezioni.

Le proposte della CP in proposito si indirizzano nel raccomandare ai docenti quanto segue:

i) porre attenzione soprattutto alle fasi iniziali dei loro corsi, non dando per scontate competenze e/o conoscenze, ma accompagnando lo studente all'interno del corso e dello studio in modo progressivo e attento; ii) rispettare le linee guida del CCS riguardo al carico didattico; iii) assistere gli studenti più in difficoltà e segnalare loro la possibilità di avvalersi del servizio di tutoraggio.

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le modalità di verifica della preparazione degli studenti, gli obiettivi formativi, le competenze e le conoscenze che gli studenti devono acquisire sono coerenti e ben esposte, come risulta dall'analisi dei questionari di valutazione degli studenti e dalla scheda SUA-CdS. Consultando le informazioni contenute in Piattaforma didattica e nel sito del Dipartimento, sono riscontrabili varie modalità di verifica delle competenze degli studenti (scritta, orale, esercitazioni, tesine).

Una costante richiesta degli studenti (così come emerge dall'analisi dei questionari on line), è quella di avere maggiori prove intermedie (24% dato complessivo DISTU). Il CdD, più volte sollecitato sotto questo aspetto proprio dall'esito dei questionari, ha ammesso la possibilità di prevedere, per i corsi annuali, prove intermedie nel periodo di esami, mentre ha ritenuto di non potere rispondere positivamente a questa richiesta per gli altri insegnamenti, in ragione del fatto che le prove intermedie, in corsi semestrali, implicherebbero lo svolgimento delle stesse durante la frequenza alle lezioni, con contestuale probabile abbandono della frequenza da parte degli studenti.

Quadro E – Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Nonostante il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza sia di recente istituzione (a.a. 2013-2014), si è già in grado di verificare l'efficacia di alcune azioni intraprese.

I problemi affrontati dal RAR erano stati, innanzitutto, di incrementare il numero degli iscritti e di ridurre il tasso di abbandono. Entrambi questi risultati sono stati raggiunti, seppur sul primo non si può dire se il miglioramento sia costante poiché, a seguito dell'incremento dello scorso anno (99 matricole rispetto alle 88 del precedente anno), i dati disponibili per questo anno

accademico 2016/2017, per quanto provvisori, segnano un arretramento rispetto all'anno precedente.

Le azioni intraprese in tal senso sono state di rafforzare l'attività di orientamento e tutorato, anche con l'introduzione di alcune formule accolte con favore dagli studenti, come l'azione 'ripassa con i tutor'. Questa iniziativa prevede la possibilità per gli studenti che stanno per affrontare un esame, di ripassarne i contenuti con un tutor del proprio corso di laurea.

Grande attenzione è posta anche agli studenti disabili che, dall'attuale anno 2016, hanno a disposizione (oltre al referente di dipartimento presso l'omonima commissione, prof.ssa Daniela Di Ottavio) dei tutor che sono ad esclusivo servizio degli studenti disabili, con lo scopo di poter essere un sostegno nello studio e nella frequenza alle lezioni.

Grazie all'insieme delle iniziative avviate, il numero degli abbandoni alla fine del primo anno si è notevolmente contratto.

Se si comparano, infatti, i dati relativi agli abbandoni dopo il primo anno delle tre coorti di studenti (2013/2014; 2014/2015; 2015/2016), mentre tra gli iscritti dell'anno 2013/2014 si sono registrati 44 abbandoni (più 3 trasferimenti), con un tasso di abbandono pari al 35%, il numero di abbandoni si è ridotto a 21 (più 3 trasferimenti) in riferimento agli iscritti nell'anno 2014/2015, con un tasso di abbandono del 22%, e a 14 abbandoni (più 3 trasferimenti) in riferimento alle iscrizioni dell'anno 2015/2016, con una ulteriore contrazione del tasso di abbandoni al termine del primo anno (14%).

Quadro F – Analisi e proposte su gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Grande attenzione viene riservata all'opinione degli studenti, oggetto di costante attenzione da parte dei componenti del Consiglio del corso di studi e del suo Presidente, nonché del Direttore del Dipartimento, del Gruppo Qualità e dell'intero consiglio di Dipartimento. L'esito dei questionari viene valutato nella sua immediatezza da parte della CP e del Direttore e sottoposto all'attenzione del Gruppo Qualità e dei presidenti di corso di studi affinché partecipino alle riflessioni sulle possibili azioni da intraprendere per potenziare l'efficacia dei corsi. L'esito dei questionari è visibile sul sito di Ateneo, nell'apposita sezione 'sistemi', dove ciascun docente può verificare pregi ed eventuali criticità del proprio corso. L'utilizzo dei questionari e la grande attenzione posta non possono che incontrare il favore della CP ed il giudizio sul loro utilizzo è pienamente positivo.

Quadro G – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA CdS.

Le caratteristiche fondamentali del CdS, i requisiti di ammissione, gli sbocchi occupazionali ed altre informazioni utili, presenti nella scheda SUA-CdS, sono ben strutturate e articolate e facilmente reperibili (nei loro aspetti essenziali) sul sito di dipartimento.

Le schede SUA nella loro completezza sono pubblicate sul sito di Ateneo e facilmente raggiungibili dal motore di ricerca. Nella pagina di apertura, sono peraltro visibili le schede SUA degli ultimi tre anni per ciascun corsi di studi. Seguendo il link si accede ad un'ulteriore pagina dove la scheda SUA nella sua interezza può essere oggetto di download in formato pdf o la si può consultare cliccando sulle singole parti di interesse.

Anche l'interlocutore inesperto può accedere facilmente ai contenuti e, per eventuali approfondimenti, contattare direttamente i tutors e i rappresentanti degli studenti, i delegati all'orientamento, i docenti afferenti il corso e il Presidente del corso, Prof. Mario Savino.

RELAZIONE ANNUALE 2016-LM37

DISTU- Commissione paritetica

La Commissione Paritetica risulta essere così composta: prof.ssa Giovanna Fiordaliso (ricercatore), presidente; prof.ssa Daniela Di Ottavio (ricercatore tempo determinato); dott.ssa Valentina Carmela Alù (rappresentante degli studenti – Corso di studio in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale LM37); signor Vincenzo Eugenio Pandolfi (rappresentante degli studenti – Corso di Studio Giurisprudenza).

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita per discutere e analizzare:

- i contenuti delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame, in modo da poter osservare e commentare l'andamento delle attività inerenti i corsi di studi presenti nel dipartimento, ma anche per individuare proposte con cui migliorare le attività stesse.
- la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché i dati relativi alle percentuali di abbandoni, studenti inerti, ritirati o trasferiti, condotta non solo per verificare il grado di soddisfazione degli studenti, ma soprattutto per focalizzare l'attenzione sulle criticità riscontrate e sulle azioni da intraprendere in vista di una graduale risoluzione. A tale proposito, il dibattito e il confronto tra i vari componenti, durante gli incontri della Commissione, è stato vivace e proficuo, con interessanti punti di raccordo tra le istanze avanzate dalla rappresentanza studentesca e quelle dei docenti.

Si sono inoltre svolti incontri anche con i rappresentanti degli studenti di tutti i corsi di studio afferenti il dipartimento (oltre al corso di studi magistrale LM37 e al corso di studi a ciclo unico LMG01, anche quelli del corso di studi triennale L11 e del corso di studi magistrale LM2/89).

Alla luce di tutto questo, la Commissione è arrivata a formulare le analisi e le considerazioni espresse nelle sezioni che seguono.

Quadro A – Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il percorso previsto dal CdS offre le competenze specifiche nei settori che richiedono un alto profilo di professionalità nell'esercizio delle pubbliche relazioni di enti pubblici e privati e nelle istituzioni culturali in Italia e all'estero.

Il corso prepara inoltre alle seguenti professioni: specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate; dialoghista e parolieri; redattori di testi per la pubblicità; redattori di testi tecnici; interpreti e traduttori di livello elevato.

Per affrontare l'analisi di quanto indicato nel quadro A, sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti, come indicato nelle istruzioni operative:

- scheda SUA CdS;
- banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere)– Professioni (http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=60);
- banca Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Assunzioni programmate (http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89);
- banca dati ISFOL – Professioni, occupazione e fabbisogni;

Confrontando i dati che forniscono queste fonti, sono stati osservati i profili professionali del corso di studio, che tiene conto degli incontri avvenuti in più occasioni (dal primo semestre del 2008) con le parti sociali e i soggetti economici operanti nel territorio di Viterbo (CSA, Camera di Commercio, Confindustria). Tali incontri hanno evidenziato una richiesta, da parte del territorio, di percorsi universitari rivolti alla formazione ad alto livello di operatori nel settore del turismo culturale (in particolare: produttori e programmatori o consulenti di eventi culturali - incontri, convegni, manifestazioni, festival -, organizzati da enti e imprese pubbliche e private, nazionali e internazionali nell'ambito del turismo culturale e della promozione e gestione del patrimonio artistico, culturale e ambientale, nonché consulenti in strutture preposte alla valutazione e progettazione di politiche e strategie finalizzate all'attrazione dei flussi turistici). È stata evidenziata anche l'esigenza di

formazione di esperti linguistici e di mediatori interculturali per imprese industriali e commerciali aventi rapporti con paesi stranieri.

A tale fine, vengono formati laureati magistrali con approfondite competenze metodologiche e teorico-scientifiche concernenti due lingue straniere, delle quali si acquisisce piena padronanza linguistica (non inferiore al livello C2 delle scale di descrittori europei per quanto riguarda la prima lingua, non inferiore al livello C1 per quanto riguarda la seconda lingua), e conoscenze approfondite delle tradizioni letterarie relative ad almeno una delle lingue studiate, oltre che delle relazioni che intercorrono tra lingua, tradizione letteraria e tradizione culturale in senso ampio, viste anche in prospettiva diacronica.

Come indicato nella scheda SUA-CdS, le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali di livello avanzato e attività seminariali; la partecipazione a conferenze e seminari di alto livello scientifico tenuti da esperti nazionali e internazionali, eventualmente seguita da una relazione a cura dello studente; lo studio personale guidato e individuale, così come previsto dalle attività formative attivate sia nell'ambito delle discipline linguistico-filologiche e letterarie, sia dell'ambito storico-geografico e antropologico, che garantiscono la contestualizzazione storico-sociale delle medesime conoscenze. Oltre a tutto ciò, l'apprendimento delle lingue straniere viene sviluppato attraverso esercitazioni che prevedono apposite attività di laboratorio linguistico con verifiche a diversi livelli, esercitazioni guidate ed individuali grazie ai quali lo studente potrà esercitare la capacità di riconoscere, riprodurre e utilizzare creativamente i diversi livelli linguistici, anche attraverso la formula della didattica assistita e della piattaforma didattica di autoapprendimento e autoverifica Moodle.

Obiettivi formativi di questo tipo sono ben spendibili nel mondo del lavoro, sia in attività turistiche e culturali, sia nel settore pubblico o in aziende private: nella consapevolezza che i contatti e/o l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro sono largamente condizionati dall'andamento generale del ciclo economico, in questa fase ancora particolarmente sfavorevole, è possibile constatare che l'età media del conseguimento del titolo si è abbassata di 1,2 (v. RAR 2015). Il tempo di compimento degli studi e di conseguimento della laurea rispetto all'età anagrafica dunque si riduce. Il 50% dei laureati ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo la laurea specialistica: in alcuni casi, con un master

universitario di I livello, in altri con stage in azienda. Con l'obiettivo di inserire sempre più studenti non solo nelle attività di tirocinio curriculare, sviluppando ulteriormente i contatti con aziende ed enti privati, è stato implementato anche il sistema di "job placement" di Ateneo, con un delegato del Rettore specificamente destinato a seguire questo aspetto e un docente, all'interno del dipartimento, destinato a stabilire un raccordo tra le esigenze dei laureati del dipartimento e le possibilità offerte dall'Ateneo.

Quadro B – Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Utilizzando la Scheda SUA-CdS, le indicazioni contenute nell'offerta formativa, le risultanze dei questionari degli studenti frequentanti e le banche dati del Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni e ISFOL – Professioni, occupazione e fabbisogni, non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi formativi del corso di studio e le competenze di riferimento.

Sono molto positivi i giudizi degli studenti riguardo all'offerta formativa e il grado di soddisfazione degli studenti laureati per quel che riguarda il corso di laurea e la sua organizzazione, il rapporto con i docenti e le infrastrutture.

Punto di forza del CdS continua ad essere la forte soddisfazione espressa nei confronti della docenza: percentuali superiori al 90% riguardano la domanda "il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina" e "il docente espone gli argomenti in modo chiaro". Emerge dunque una solida prestazione della didattica, in termini di chiarezza ed efficacia dei docenti e di motivazione all'apprendimento. Viene apprezzato il fatto che gli insegnamenti presenti anche nel percorso del CdS triennale L11, tenuti dagli stessi docenti, sono affrontati con un livello e un grado di specializzazione diversificato e vengono svolti nella lingua straniera di riferimento.

È inoltre ormai un'esperienza consolidata il Laboratorio di lingua italiana scritta assistita al computer LISA, inaugurato nell'a.a. 2010-11, la cui struttura è stata modificata a fronte del numero quadruplicato di richieste: la frequenza permette il conseguimento di sei cfu destinati ad altre attività formative. Gli studenti apprezzano la struttura e l'organizzazione del Laboratorio, di cui avvertono l'utilità.

Numerose e diversificate anche le iniziative culturali, pensate da un lato in sinergia con gli insegnamenti del corso triennale L11, dall'altro nell'ottica dell'interdisciplinarietà, caratteristica, questa, del dipartimento particolarmente apprezzata dagli studenti e su cui i docenti si confrontano costantemente: ricordiamo la *lectio magistralis* tenuta da L. Caracciolo, direttore della rivista *Limes*, per inaugurare l'anno accademico; la Giornata europea delle lingue, appuntamento ormai fisso per il Dipartimento, appuntamento ormai fisso per il Dipartimento, che coinvolge non soltanto la realtà accademica ma anche e soprattutto quella cittadina; seminari e lezioni di carattere interdisciplinare, svolte anche in lingua straniera.

Quadro C – Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Esaminando i dati relativi alle valutazioni degli studenti, confrontati con quanto indicato nella scheda SUA-CdS, nel sito web del dipartimento e in piattaforma didattica, si riscontra una generale soddisfazione circa gli obiettivi formativi del CdS, le metodologie didattiche adottate dai docenti, i materiali didattici utilizzati e messi a disposizione, i laboratori e le aule utilizzate per l'erogazione della didattica. Come già segnalato nella relazione del 2014, il corso dispone di un efficace sistema tecnologico di informazione per gli studenti su orari, corsi e modalità d'esame, nonché della della piattaforma multimediale UniTusMoodle, nella quale vengono caricati i materiali didattici e che un ottimo strumento a disposizione di studenti e docenti.

Il grado di soddisfazione degli studenti è complessivamente molto buono, con una predominanza nel raggruppamento delle discipline di natura linguistico-letteraria. Valori leggermente inferiori si riscontrano invece nella valutazione delle conoscenze preliminari: questo si spiega considerando che l'attività di orientamento nei confronti degli utenti potenziali del corso di studio viene svolta innanzitutto in direzione degli studenti che frequentano nella stessa sede il corso di laurea in Lingue e culture moderne (L 11), del quale il corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale è stato

pensato come continuazione ed approfondimento, mentre una parte non irrilevante degli iscritti ha conseguito la laurea di primo livello in un ateneo diverso.

Vengono periodicamente organizzati ‘Open Days magistrali’ e assemblee studenti/docenti: durante questi incontri i docenti afferenti al corso magistrale hanno presentato i loro insegnamenti, evidenziando la discontinuità dei contenuti e delle discipline rispetto al livello triennale; nelle assemblee vengono invece ascoltate segnalazioni di problemi da parte degli studenti e si sono fornite da parte dei docenti risposte e informazioni relative alla compilazione on line dei piani di studio.

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La discussione relativa alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisita dagli studenti è stata vivace, stimolata da osservazioni e proposte provenienti dalle rappresentanze studentesche: si chiedono nuovamente prove intermedie, in linea con quanto evidenziato anche dai questionari sulla valutazione degli studenti frequentanti, e l’alleggerimento del carico didattico.

Dal momento che una buona percentuale di immatricolati ha conseguito la laurea triennale nel nostro Ateneo, non si rilevano particolari incongruenze tra la preparazione presentata e i requisiti in ingresso, grazie alla generale coerenza tra le classi triennali e quelle magistrali.

Le attività di monitoraggio su studenti inerti e sugli abbandoni ha evidenziato la necessità di mantenere un contatto diretto con gli studenti stessi, le cui criticità risiedono in ogni caso nelle difficoltà riscontrate per coniugare studio e lavoro.

Quadro E – Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Esaminando il Rapporto di Riesame e gli esiti dei questionari di valutazione degli studenti, emerge un quadro molto articolato: punti di forza del corso sono l’attrattività e la soddisfazione degli studenti. Il numero degli iscritti ha raggiunto un certo equilibrio, che potrebbe essere sbilanciato solo da modifiche significative nel novero delle prospettive di impiego del titolo di laurea nel mondo del lavoro. Variabile futura di un certo rilievo è la

recente istituzione della classe di concorso A/23 per l'insegnamento dell'italiano L2 nelle scuole, classe che però a oggi non comprende la laurea in LM37 tra i requisiti per l'accesso ai concorsi (sì invece LM38, LM14).

A fronte di leggere oscillazioni rilevate nel numero degli studenti immatricolati, e tenendo sotto controllo il numero di abbandoni e inerti, le azioni correttive previste sono molteplici: incontri di informazione e tutoraggio rivolte agli studenti di L11; la pagina contenente le FAQ, caricata in piattaforma; un calendario con date di esami di recupero per ogni disciplina prevista nei requisiti di accesso; incontri rivolti agli studenti fuori corso/inerti; il monitoraggio dei laureandi, seguiti durante le fasi di stesura della tesi. Le attività di supporto rivolte agli studenti durante il percorso formativo si sono rafforzate e intensificate, aumentando i tutor del corso.

Per quanto riguarda le problematiche relative ai singoli insegnamenti, particolare attenzione viene dedicata alle lingue: l'autovalutazione linguistica in ingresso al CdS, che viene realizzata attraverso un test di piazzamento, viene svolta solo per la lingua inglese, ma è auspicabile che questo strumento venga utilizzato anche per le altre lingue presenti nel CdS. Dal momento che sono state apprezzate le iniziative interdisciplinari quali seminari, conferenze, incontri con studiosi, è auspicabile che questi momenti diventino parte integrante delle attività del corso, in sinergia con la classe triennale di lingue.

Importanti infine gli incontri settimanali tra studenti fuori corso, laureandi in difficoltà e il presidente del Cds, nonché la ricognizione delle tesi assegnate: tutto ciò ha avuto una ricaduta positiva sugli abbandoni, dal momento che tale fenomeno appare in notevole decremento.

Molta attenzione e cura è stata posta al sostegno degli studenti disabili o affetti da DSA certificato, i quali ultimi possono concordare un Piano Didattico Personalizzato e beneficiare di eventuali strumenti compensativi e/ dispensativi. Inoltre, dal 2015, gli studenti disabili, affetti da DSA o altre difficoltà diagnostiche rilevanti dal punto di vista formativo possono laurearsi entro il I anno fuori corso beneficiando del premio di laurea (2 punti per la laurea entro il I anno fuori corso; 3 punti nel caso di laurea in corso).

Il CdS è stato inoltre oggetto di esame da parte degli Esperti Valutatori inviati dall'Anvur nel dicembre del 2015: per la preparazione e l'organizzazione della giornata, sono stati

effettuati incontri con i docenti del CdS, con docenti esterni al CdS ma impegnati nell'attività didattica dello stesso e con la Commissione Paritetica.

La visita ANVUR ha avuto per il corso LM37 un esito pienamente positivo, come indicato nella relazione della CEV.

A seguito di tutto ciò, con nota rettorale del 14.9.2016, "Oggetto RAR 2016- Istruzioni operative", si precisa che la compilazione del "documento sintetico" che tiene luogo del consueto RAR per le sedi già sottoposte a visita per accreditamento periodico è richiesta solo ai corsi che presentano particolari criticità, mentre per gli altri corsi è prevista nella medesima nota una attestazione del Consiglio di dipartimento che dichiara che detti corsi non necessitano di interventi correttivi di particolare rilevanza. Per LM37, il consiglio di Corso all'unanimità si è orientato a chiedere l'attestazione da parte del dipartimento, considerato che è stato uno dei soli due corsi dell'Ateneo, fra quelli selezionati per la visita di accreditamento periodico dell'Anvur, a ricevere un giudizio di pieno soddisfacimento dei requisiti di qualità; ha dimostrato negli ultimi quattro anni accademici un sensibile recupero nel numero degli iscritti e nel numero degli immatricolati; dimostra un incremento delle iscrizioni on line del 71,43% rispetto allo stesso periodo nello scorso anno; il fenomeno degli abbandoni e quello del ritardo negli studi sembrano in larga misura arginati.

Anche la Relazione del Nucleo di Valutazione 2016 rileva la sostanziale congruità della performance del corso con le medie nazionali (anche con qualche miglioramento rispetto a queste) e con gli indicatori Anvur.

Quadro F – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Grande attenzione viene riservata all'opinione degli studenti sia da parte del Direttore del Dipartimento, che del Gruppo Qualità e dell'intero consiglio di Dipartimento. L'esito dei questionari viene valutato nella sua immediatezza da parte della CP e del Direttore e sottoposto all'attenzione del Gruppo Qualità e dei presidenti di corso di studi affinché partecipino alle riflessioni sulle possibili azioni da intraprendere per potenziare l'efficacia dei corsi. L'esito dei questionari è visibile sul sito di Ateneo, nell'apposita sezione 'sistemi', dove ciascun docente può verificare pregi ed eventuali criticità del proprio corso. L'utilizzo

dei questionari e l'attenzione posta non possono che incontrare il favore della CP ed il giudizio sul loro utilizzo è pienamente positivo.

Quadro G – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA CdS.

Le caratteristiche fondamentali del CdS, i requisiti di ammissione, gli sbocchi occupazionali ed altre informazioni utili, presenti nella scheda SUA-CdS, sono ben strutturate e articolate e facilmente reperibili (nei loro aspetti essenziali) sul sito di dipartimento.

Le schede SUA nella loro completezza sono pubblicate sul sito di Ateneo e facilmente raggiungibili dal motore di ricerca. Nella pagina di apertura, sono peraltro visibili le schede SUA degli ultimi tre anni per ciascun corsi di studi. Seguendo il link si accede ad un'ulteriore pagina dove la scheda SUA nella sua interezza può essere oggetto di download in formato pdf o la si può consultare cliccando sulle singole parti di interesse.

Anche l'interlocutore inesperto può accedere facilmente ai contenuti e, per eventuali approfondimenti, contattare direttamente i tutors e i rappresentanti degli studenti, i delegati all'orientamento, i docenti afferenti il corso e il Presidente del corso, prof. S. Ricci.

RELAZIONE ANNUALE 2016-LM59

DISTU- Commissione paritetica

Introduzione

La Commissione Paritetica risulta essere così composta: prof.ssa Giovanna Fiordaliso (ricercatore), presidente; prof.ssa Daniela Di Ottavio (ricercatore tempo determinato); dott.ssa Valentina Carmela Alù (rappresentante degli studenti – Corso di studio in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale LM37); signor Vincenzo Eugenio Pandolfi (rappresentante degli studenti – Corso di Studio Giurisprudenza).

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita per discutere e analizzare:

1. i contenuti delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame, in modo da poter osservare e commentare l'andamento delle attività inerenti i corsi di studi presenti nel dipartimento, ma anche per individuare proposte con cui migliorare le attività stesse.
2. la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché i dati relativi alle percentuali di abbandoni, studenti inerti, ritirati o trasferiti, condotta non solo per verificare il grado di soddisfazione degli studenti, ma soprattutto per focalizzare l'attenzione sulle criticità riscontrate e sulle azioni da intraprendere in vista di una graduale risoluzione. A tale proposito, il dibattito e il confronto tra i vari componenti, durante gli incontri della Commissione, è stato vivace e proficuo, con interessanti punti di raccordo tra le istanze avanzate dalla rappresentanza studentesca e quelle dei docenti.

Si sono inoltre svolti incontri anche con i rappresentanti degli studenti di tutti i corsi di studio afferenti il dipartimento (oltre al corso di studi magistrale LM37 e al corso di studi a ciclo unico LMG01, anche quelli del corso di studi triennale L11 e del corso di studi magistrale LM2/89).

Alla luce di tutto questo, la Commissione è arrivata a formulare le analisi e le considerazioni espresse nelle sezioni che seguono.

Quadro A – Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso magistrale in Comunicazione pubblica, politica e istituzionale intende formare – come noto e come si evince dalla scheda SUA – laureati con competenze nelle discipline sociali, giuridiche, comunicazionali e linguistiche che sappiano organizzare e gestire i flussi di comunicazione di enti pubblici o privati, in contesti nazionali e internazionali, anche su canali multimediali.

Nello specifico, il corso intende formare laureati in grado di produrre e gestire testi adeguati a obiettivi diversi, anche su canali multimediali, ad assumere responsabilità gestionali della comunicazione di enti pubblici e di enti privati nel loro rapporto con il pubblico, in un contesto nazionale o internazionale, e ad assolvere a compiti di analisi, produzione, gestione di testi per esigenze differenziate e nelle varie fasi dei processi comunicativi.

Il progetto di laurea magistrale è stato, come noto, sottoposto alla discussione e analisi di esperti esterni, sia a livello nazionale che locale (s. v. scheda SUA CdS), dai quali è emerso l'interesse per lo studio delle lingue, della comunicazione esterna e culturale, nonché di insegnamenti rivolti alla comunicazione aziendale con particolare riguardo alle sue politiche strategiche. Dal confronto è emersa, peraltro, la necessità di rafforzare l'offerta formativa con attività che fossero in grado di potenziare le abilità comunicative e di scrittura in lingua italiana, attraverso laboratori, esercitazioni e simulazioni. Per quanto concerne l'incontro con le realtà operanti nel territorio viterbese, il riscontro è stato positivo, nella prospettiva di potenziare alcuni settori locali di rilievo.

A ciò occorre aggiungere che, negli ultimi due anni e sulla base delle sollecitazioni giunte dagli esiti dei questionari on line e dal dato della diminuzione del numero delle immatricolazioni, l'offerta formativa del corso di LM59 è stata sottoposta ad un'attenta riflessione e riformulazione che ha visto il potenziamento o l'inserimento di altri insegnamenti. L'iniziativa ha incontrato il favore degli studenti: il numero delle immatricolazioni è in costante aumento e il tasso di abbandono si è ridotto. La LM59, d'altra parte, aveva risentito del passaggio dall'organizzazione per facoltà a quella per dipartimenti, circostanza che aveva ridotto sensibilmente il numero degli studenti dei tre corsi di laurea triennali per i quali la LM59 era stata progettata ("L20 - Scienze della comunicazione", passata ad altro Dipartimento, "L16 - Scienze della pubblica amministrazione" corso oramai ad esaurimento; "L36 – Scienze organizzative e gestionali", DEIM). Considerato anche questo quadro, il CCS aveva ritenuto necessario programmare interventi di rafforzamento

dell'offerta formativa di cui sopra, introducendo una serie di corsi opzionali, destinati a offrire alternative agli studenti a seconda della preparazione triennale (umanistico-linguistica o economico-giuridica), donando maggiore elasticità al corso stesso (s. v. RAR 2015).

Le iniziative intraprese dal CCS in termini di offerta formativa hanno prodotto – come si è anticipato – un immediato riscontro positivo con riguardo all'apprezzamento degli studenti. I dati dell'a.a. 2014/15 e quelli sull'a.a. 2015/16 confermano un'inversione di tendenza rispetto alla diminuzione degli iscritti (a gennaio 2016 l'aumento percentuale era del 221,43%), dimostrando come le modifiche apportate abbiamo dispiegato una capacità attrattiva sia sugli studenti di Viterbo e provincia, Roma (34,78% rispetto al 15,75% dell'a.a. precedente) e Terni (21,74% rispetto al precedente 5,26%).

A seguito, peraltro, di riflessioni svolte a livello dipartimentale e di Ateneo, anche in ragione del favore incontrato in seguito al rinnovamento dell'offerta formativa del corso in esame, si è scelto di portare ad esaurimento il corso di studi della LM59 e procedere all'attivazione di un corso interdipartimentale (DEIM – DISTU) di Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM62). Il neo istituendo corso di studi raccoglie in parte l'eredità del corso della LM59, ma lo qualifica e lo supera ulteriormente, portando a compimento le innovazioni già introdotte a livello di offerta formativa.

Infine, in merito alla congruenza dell'offerta formativa nell'ambito del più ampio contesto economico e produttivo, sul sito di AlmaLaurea sono reperibili i dati concernenti 47 laureati per l'anno 2015 che sono stati intervistati dopo il conseguimento della laurea. Tra questi, il 62,3% lavora, il 38,9% ha notato un miglioramento del proprio lavoro dopo la laurea di cui 87,5% nelle competenze professionali; il 45,8% degli intervistati ritiene molto adeguata la preparazione professionale ricevuta; il 26,1 ritiene molto efficace la laurea conseguita nel lavoro svolto e il 39,1% abbastanza efficace. Nel complesso i dati evidenziano un grado di generale soddisfazione per la preparazione ricevuta, ma si ritiene che questi risultati siano suscettibili di un ulteriore miglioramento in seguito alle modifiche all'offerta formativa intraprese e di cui si potranno osservare i frutti negli anni a venire.

Quadro B – Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Il corso della LM59, come anticipato, intende preparare i laureati ad assumere responsabilità gestionali della comunicazione di enti pubblici e di enti privati nel loro rapporto con il pubblico, in un contesto nazionale o internazionale. L'offerta formativa è costruita, pertanto, per consentire allo studente un rafforzamento delle competenze acquisite nei corsi di laurea triennale in due direzioni: da un lato fornire le competenze teoriche, linguistiche e metodologiche per valutare, progettare, produrre e gestire prodotti comunicativi adatti a utenti, a obiettivi e a mezzi di trasmissione diversi in modo tale che i laureati possano assumere compiti di responsabilità e di progettazione della comunicazione delle istituzioni, delle organizzazioni politiche e di interesse sociale, delle aziende pubbliche e private, sia a scopi informativi, che per le varie forme della pubblicità. Dall'altro, si propone un approccio multidisciplinare alla pubblica amministrazione, ai problemi della comunicazione pubblica, per preparare i laureati a esercitare compiti di responsabilità nell'ambito degli uffici pubblici e, in particolare, in quelli con funzioni di comunicazione e di relazione con i cittadini.

A questo scopo, il corso si compone di un blocco di attività obbligatorie che forniscono al laureato competenze approfondite sugli aspetti gestionali, normativi e organizzativi di amministrazioni pubbliche e di imprese o enti privati, nonché il consolidamento delle conoscenze indispensabili al ruolo di professionista della comunicazione.

L'acquisizione di tali capacità è garantito dalla presenza, in seno all'offerta formativa, di insegnamenti orientati a descrivere la peculiarità delle diverse pratiche discorsive, dei codici utilizzati e delle forme di testualità diversificate per destinatari e modi di diffusione; le tappe principali dell'evoluzione della comunicazione politica e istituzionale in contesti storici diversi; i fenomeni sociali determinati dal variare delle modalità di produzione e consumo di comunicazione. Irrobustiscono le conoscenze degli studenti gli insegnamenti di natura giuridica concernenti la normativa dell'informazione, con particolare attenzione al tema della riservatezza, e sull'uso di strumenti avanzati per la gestione informatica delle informazioni. L'ampia offerta di esami di approfondimento e a scelta è pensata per integrarsi naturalmente con i requisiti previsti in uscita dalla classe di laurea triennale L36 attivata nel Dipartimento di economia e impresa (DEIM) dell'Ateneo della Tuscia, oltre che per altre classi di laurea triennali attivate dal DISTU e altri Dipartimenti dell'Ateneo (L11, L10, L20, L18).

Lo studente può costruire un proprio percorso formativo in modo maturo e autonomo avvalendosi dell'offerta fornita dal CdS.

In merito all'efficacia dell'apprendimento in relazione alle funzioni e competenze di riferimento, lo stesso parere degli studenti laureati sembra declinarsi in senso generalmente positivo. Dati estratti dalla banca dati di AlmaLaurea confermano che il 58,7% dei laureati intervistati è decisamente soddisfatto del corso di laurea e il 37,00% più sì che no; il 76,1% si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di laurea dell'ateneo, mentre il 45,8% degli intervistati ritiene molto adeguata la preparazione professionale ricevuta, il 33,3% poco adeguata e il 20,8% per niente adeguata; il 26,1 ritiene molto efficace la laurea conseguita nel lavoro svolto e il 39,1% abbastanza efficace. Occorre aggiungere che i dati si riferiscono ai laureati nell'anno 2015 e, dunque, concernono coloro i quali hanno frequentato il corso prima che l'offerta formativa venisse modificata.

Quadro C – Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

L'esito dei questionari on line di valutazione degli studenti evidenziano un costante apprezzamento per la didattica, rispetto alla quale gli studenti esprimono una percentuale di gradimento pari al 3,35 su un massimo di 4 e un interesse medio nel 3,44 (sintesi dell'analisi dei questionari on line degli studenti e dei docenti). Analizzando, peraltro, l'andamento dei singoli insegnamenti (accessibile sulla sezione 'sistemi' del sito di ateneo), si conferma il dato del generale apprezzamento per la didattica; le uniche aree ancora percepite come più delicate dagli studenti sono quelle concernenti le conoscenze preliminari, non sempre ritenute adeguate alla comprensione degli insegnamenti e la difficoltà ad accompagnare – alla frequenza delle lezioni – una regolare attività di studio. Per cercare di migliorare questi due aspetti, è stato notevolmente incentivata e migliorata l'attività di orientamento e tutorato (potenziamento che, peraltro, ha visto una contrazione significativa del dato degli abbandoni, come si evince chiaramente dall'ultimo RAR della LM59). In merito al secondo problema, il suggerimento della CP – già portato all'attenzione dei presidenti dei corsi di studio poiché il problema è generalizzato e condiviso anche da altri corsi – è che gli sforzi siano indirizzati a far convergere le ore di lezione per stesso semestre e anno accorpandole, in modo che la frequenza alle lezioni non risulti dispersiva per lo studente e che egli sia in grado, dunque, di studiare con maggior profitto. Si conferma un generale apprezzamento anche per le metodologie didattiche adottate dai docenti, i materiali didattici utilizzati e messi a disposizione (portale dello studente, sezione 'Moodle'), i laboratori e le aule utilizzate per l'erogazione della didattica.

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Le modalità di verifica della preparazione degli studenti, gli obiettivi formativi, le competenze e le conoscenze che gli studenti devono acquisire appaiono adeguate e chiaramente espone sui siti di riferimento, come risulta dall'analisi dei questionari di valutazione degli studenti e dalla scheda SUA-CdS. Consultando le informazioni contenute in Piattaforma didattica e nel sito del Dipartimento, sono riscontrabili varie modalità di verifica delle competenze degli studenti (scritta, orale, esercitazioni, tesine). Questo aspetto non sembra necessitare di proposte correttive o di interventi migliorativi.

Quadro E – Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Alla luce degli ultimi dati sulle iscrizioni (che hanno visto un notevole incremento) e della contrazione degli abbandoni, si evidenzia come le azioni intraprese dal RAR con riguardo alla riformulazione dell'offerta formativa, arricchita e resa più duttile, e relative al sostegno degli studenti già iscritti (orientamento, tutorato, autovalutazione in aula) siano risultate efficaci e appropriate.

Al calo delle iscrizioni del 2013, il CdS ha risposto con un rafforzamento/modifica dell'offerta formativa della LM59 (*supra* Quadro A), mediante l'inserimento di corsi opzionali, destinati a offrire alternative agli studenti a seconda della preparazione triennale (umanistico-linguistica o economico-giuridica). Gli studenti che hanno iniziato la carriera nell'a.a. 2014/15 sono stati 23, con un aumento percentuale del 4,55% (Sistemi informativi, Storico), dato confermato dall'andamento delle iscrizioni del 2015-16 che ha visto un incremento del 221,43%.

Parimenti diminuiscono il tasso di rinuncia (4,35 rispetto al 5,26 dell'a. a. 14/15) e il tasso di abbandono (13,04% rispetto al 26,32% di iscritti al primo anno nel 13/14) grazie al potenziamento dell'attività di tutorato e orientamento e allo stimolo dato a frequentare le lezioni. Quest'ultimo obiettivo è stato raggiunto mediante l'inserimento di esercitazioni per l'autovalutazione riservata agli studenti frequentanti: nel caso di valutazione positiva, l'esercitazione poteva essere riconosciuta come parte della prova di verifica. Questa esercitazione ha incontrato il gradimento degli studenti, inducendoli ad una maggiore frequenza.

Il RAR appare, dunque, essere ottimo strumento di osservazione dei problemi e di loro risoluzione.

Quadro F – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Grande attenzione viene riservata all'opinione degli studenti sia da parte del Direttore del Dipartimento, che del Gruppo Qualità e dell'intero consiglio di Dipartimento. L'esito dei questionari viene valutato nella sua immediatezza da parte della CP e del Direttore e sottoposto all'attenzione del Gruppo Qualità e dei presidenti di corso di studi affinché partecipino alle riflessioni sulle possibili azioni da intraprendere per potenziare l'efficacia dei corsi. L'esito dei questionari è visibile sul sito di Ateneo, nell'apposita sezione 'sistemi', dove ciascun docente può verificare pregi ed eventuali criticità del proprio corso. L'utilizzo dei questionari e l'attenzione posta non possono che incontrare il favore della CP ed il giudizio sul loro utilizzo è pienamente positivo.

Quadro G – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA CdS.

Le caratteristiche fondamentali del CdS, i requisiti di ammissione, gli sbocchi occupazionali ed altre informazioni utili, presenti nella scheda SUA-CdS, sono ben strutturate e articolate e facilmente reperibili (nei loro aspetti essenziali) sul sito di dipartimento.

Le schede SUA nella loro completezza sono pubblicate sul sito di Ateneo e facilmente raggiungibili dal motore di ricerca. Nella pagina di apertura, sono peraltro visibili le schede SUA degli ultimi tre anni per ciascun corso di studi. Seguendo il link si accede ad un'ulteriore pagina dove la scheda SUA nella sua interezza può essere oggetto di download in formato pdf o la si può consultare cliccando sulle singole parti di interesse.

Anche l'interlocutore inesperto può accedere facilmente ai contenuti e, per eventuali approfondimenti, contattare direttamente i tutors e i rappresentanti degli studenti, i delegati all'orientamento, i docenti afferenti il corso e il Presidente del corso, Prof.ssa Raffaella Petrilli.

RELAZIONE ANNUALE 2016-LM2/89

DISTU- Commissione paritetica

Introduzione

La Commissione Paritetica risulta essere così composta: prof.ssa Giovanna Fiordaliso (ricercatore), presidente; prof.ssa Daniela Di Ottavio (ricercatore tempo determinato); dott.ssa Valentina Carmela Alù (rappresentante degli studenti – Corso di studio in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale LM37); signor Vincenzo Eugenio Pandolfi (rappresentante degli studenti – Corso di Studio Giurisprudenza).

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita per discutere e analizzare:

- i contenuti delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame, in modo da poter osservare e commentare l'andamento delle attività inerenti i corsi di studi presenti nel dipartimento, ma anche per individuare proposte con cui migliorare le attività stesse.
- la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché i dati relativi alle percentuali di abbandoni, studenti inerti, ritirati o trasferiti, condotta non solo per verificare il grado di soddisfazione degli studenti, ma soprattutto per focalizzare l'attenzione sulle criticità riscontrate e sulle azioni da intraprendere in vista di una graduale risoluzione. A tale proposito, il dibattito e il confronto tra i vari componenti, durante gli incontri della Commissione, è stato vivace e proficuo, con interessanti punti di raccordo tra le istanze avanzate dalla rappresentanza studentesca e quelle dei docenti.

Si sono inoltre svolti incontri anche con i rappresentanti degli studenti di tutti i corsi di studio afferenti il dipartimento (oltre al corso di studi magistrale LM37 e al corso di studi a ciclo unico LMG01, anche quelli del corso di studi triennale L11 e del corso di studi magistrale LM2/89).

Alla luce di tutto questo, la Commissione è arrivata a formulare le analisi e le considerazioni espresse nelle sezioni che seguono.

Quadro A – Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il CdS LM2/89 afferisce al dipartimento DISTU in seguito alla chiusura del Dipartimento di Beni Culturali – DISBEC.

Come espresso nella scheda SUA-CdS, la laurea magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte ha come obiettivo la formazione, a livello interdisciplinare, di specialisti nel settore dei beni archeologici e storico-artistici che, muovendo da una già acquisita conoscenza delle diverse problematiche dei beni culturali, maturino avanzate competenze di carattere teorico, storico e critico-metodologico nelle diverse aree e negli ambiti cronologici relativi allo sviluppo delle arti, nonché abilità in ordine alle strategie di conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico artistico e delle sue istituzioni, si struttura in due percorsi: archeologico e storico-artistico.

Per il percorso archeologico, obiettivo del corso è dotare i laureati di una formazione avanzata nel settore dell'archeologia, supportata da solide competenze sia nelle discipline storiche, filologiche e storico-artistiche del mondo antico, sia nelle metodologie e nelle tecniche dell'archeologia. Per questo, il percorso offre una formazione in ambito archeologico che non solo investe l'area classica, ma spazia anche dalle aree preistorica e protostorica a quella medievale, con attenzione all'etruscologia, alla topografia, alla numismatica. La formazione prevede ad un tempo la piena maturazione di conoscenze specifiche sia nelle procedure dello scavo e della ricognizione, sia nell'interpretazione delle fonti scritte e nella lettura e nell'esegesi dei fenomeni storico-artistici.

La laurea magistrale espressamente riservata allo studio delle vicende storico-artistiche e a quelle della tutela e valorizzazione delle opere d'arte corrisponde alla richiesta del mondo del lavoro sempre più orientato alla collaborazione interdisciplinare tra storici dell'arte, conservatori, scienziati e restauratori al fine di garantire una corretta metodologia di intervento nell'azione di tutela del patrimonio storico artistico.

A tale scopo, i laureati possono svolgere attività professionali a livelli di elevata competenza presso musei, soprintendenze, biblioteche specializzate in archeologia e storia dell'arte, enti locali e istituti vari, impegnati nel campo della ricerca e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico; possono inoltre potranno accedere a successivi corsi universitari di dottorato, specializzazione e master e svolgere funzioni di consulenza specialistica per i settori dell'industria culturale e della comunicazione.

Grazie ai tirocini in essere, gli studenti e i laureati del CdS sono sempre più inseriti nel corpo sociale e il CdS stesso svolge la funzione di supervisore dei programmi culturali del territorio,

cercando una maggiore visibilità a livello nazionale e internazionale, in rapporto alle attività scientifiche dei docenti e al coinvolgimento degli studenti.

Quadro B – Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Il corso di studi si articola in una serie di insegnamenti relativi alle materie caratterizzanti, attraverso le quali individuare piani di studi legati ad ambiti specifici e cronologicamente caratterizzati. Alcuni dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, trattandosi di settori ampi ed articolati necessari al percorso di studi, sono ripresi anche tra le materie affini e integrative.

Per quello che riguarda la didattica, accanto alle lezioni frontali sono previste, dettagliandole nei programmi di ciascun insegnamento, esercitazioni scritte, attività seminariali per piccoli gruppi seguite dai docenti, attività di laboratorio, sopralluoghi didattici in luoghi di interesse storico-artistico e archeologico (musei, gallerie d'arte, fondazioni, siti archeologici, ecc.).

Nel complesso, emerge una valutazione molto positiva sulla didattica, in linea con gli altri CdS del dipartimento.

Quadro C – Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Esaminando i dati relativi alle valutazioni degli studenti, confrontati con quanto indicato nella scheda SUA-CdS, nel sito web del dipartimento e in piattaforma didattica, si riscontra una generale soddisfazione circa gli obiettivi formativi del CdS. Criticità erano state riscontrate in merito all'organizzazione del calendario didattico, con sovrapposizione di orari e una squilibrata distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre. Si è cercato perciò di distribuire sui cinque giorni della settimana gli insegnamenti, anche se non tutte le problematiche sono state risolte.

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La discussione relativa alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti è stata vivace: da parte degli studenti emerge una generale soddisfazione relativa ai metodi di accertamento delle conoscenze (esami scritti e orali, tesine, lavori di gruppo).

Quadro E – Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Le azioni da intraprendere indicate nel RAR sono in fase di attuazione. Si segnala in particolare l’attivazione di laboratori seminariali integrativi di supporto alla didattica e al tutorato, coordinati dai docenti e a tutor esterni.

Quadro F – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Grande attenzione viene riservata all’opinione degli studenti sia da parte del Direttore del Dipartimento, che del Gruppo Qualità e dell’intero consiglio di Dipartimento. L’esito dei questionari viene valutato nella sua immediatezza da parte della CP e del Direttore e sottoposto all’attenzione del Gruppo Qualità e dei presidenti di corso di studi affinché partecipino alle riflessioni sulle possibili azioni da intraprendere per potenziare l’efficacia dei corsi. L’esito dei questionari è visibile sul sito di Ateneo, nell’apposita sezione ‘sistemi’, dove ciascun docente può verificare pregi ed eventuali criticità del proprio corso. L’utilizzo dei questionari e l’attenzione posta non possono che incontrare il favore della CP ed il giudizio sul loro utilizzo è pienamente positivo.

Quadro G – Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA CdS.

Le caratteristiche fondamentali del CdS, i requisiti di ammissione, gli sbocchi occupazionali ed altre informazioni presenti nella scheda SUA-CdS appaiono complete ed accurate, pensate in particolar modo per un interlocutore inesperto e bisognoso di un reale orientamento. Eventuali approfondimenti, là dove non riscontrabili nella Scheda SUA, sono comunque reperibili contattando direttamente i tutor e i rappresentanti degli studenti, i delegati all’orientamento, i docenti afferenti il corso e il Presidente del corso, prof.ssa P. Mania.